

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di

Fondata nel 1871



Napoli

Via Partenope, 24

BOLLETTINO BIMESTRALE

2ª Mostra-Concorso di Fotografia di Montagna

La seconda edizione della Mostra-Concorso di Fotografia di Montagna organizzata dalla nostra Sezione si profila sotto i più lieti auspici.

Al reiterato ed entusiastico appoggio del Comm. Parisio che ha messo ancora una volta a disposizione le sale del suo studio al Largo Carolina, si è unito il fattivo interessamento dell'Ente Provinciale per il Turismo nonchè la valida collaborazione della Sezione di Napoli dell'Associazione Nazionale Alpini.

Doni ed adesioni sono altresì finora pervenuti dalla Sottosezione di Piedimonte "Scarponi del Matese", dal Club Escursionisti Napoletani e dallo Sci Club Napoli; ci auguriamo che giungano anche le adesioni degli altri enti e società affini della Campania. Numerose Ditte cittadine di articoli fotografici e sportivi hanno messo in palio fra gli espositori ricchi doni (macchine e materiale fotografico, occhiali, ecc.).

Al Comitato Organizzatore (presso avv. Paolo Pagano, Parco Margherita 23 - Napoli - tel. 11830) è già iniziato l'afflusso dei lavori: la presentazione avrà termine il 15 ottobre p. v. nei formati dal 18 x 24 al 40 x 40 senza bordo e senza montatura.

All'apertura della Mostra che avverrà mercoledì 4 novembre, la Giuria procederà all'assegnazione dei premi. La Mostra resterà aperta fino a domenica 15 novembre.

Il Presidente del Comitato Organizzatore

PAOLO PAGANO

Trofeo "Bruno Luchini,"

Il dr. Aurelio Luchini ha inviato al Consiglio Direttivo della Sezione il nuovo regolamento del Trofeo istituito nel 1947 dai Soci Luchini in memoria del loro fratello Bruno. Nella lettera unita egli, tra l'altro, si augura che l'istituzione concorra a stimolare, secondo lo spirito con cui fu fondata, l'attività alpinistica dei nostri Soci.

REGOLAMENTO

Art. 1° - I fratelli Tullio, Riccardo, Lucio, Aurelio ed Italo Luchini hanno consegnato il 1° marzo 1947 alla Sezione di Napoli del Club Alpino Italiano un Trofeo, in ricordo del loro fratello Bruno, tenente degli Alpini, deceduto nella seconda guerra mondiale.

Art. 2° - Il Trofeo Bruno Luchini sarà tenuto sempre esposto nella sede della Sezione di Napoli e verrà messo in palio tra i Soci che avranno svolto attività alpinistica.

Art. 3° - Il Trofeo verrà assegnato ogni anno a quella cordata che avrà svolto la migliore attività alpinistica. Ogni cordata concorrente alla assegnazione del Trofeo dovrà essere composta da un minimo di due elementi ad un massimo di quattro; gli elementi potranno essere di ambo i sessi.

Art. 4° - L'assegnazione del Trofeo verrà effettuata fra tutte le cordate che entro il 31 dicembre di ogni anno avranno presentato relazioni scritte sull'attività alpinistica da esse svolta durante l'anno; dette relazioni potranno essere corredate da materiale fotografico, schizzi, carte topografiche, ecc.

Art. 5° - L'esame del materiale presentato verrà effettuato da una apposita Commissione nominata ogni anno dal Presidente della Sezione sentito il parere del Consiglio Direttivo. Nell'esame delle relazioni ed eventuale acclusa documentazione, la Commissione terrà conto, oltre che del valore alpinistico dell'attività dei concorrenti, anche del valore letterario ed artistico degli scritti, del materiale fotografico, degli schizzi, ecc. presentati.

Art. 6° - La Commissione, a lavoro compiuto, segnalerà al Consiglio Direttivo la cordata più meritevole. Il Presidente della Sezione, con comunicato ufficiale in data 28 aprile (anniversario della morte di Bruno Luchini) dell'anno successivo a quello nel quale l'attività è stata svolta, procederà all'assegnazione del Trofeo alla cordata vincitrice.

Art. 7° - Sul basamento del Trofeo verrà applicata una targa con incisi i nomi dei componenti la cordata e l'anno in cui l'attività è stata svolta.

Art. 8° Le relazioni e tutto il materiale di documentazione presentato resteranno alla Sezione di Napoli che potrà eventualmente pubblicarlo sul proprio Bollettino o appoggiarne la pubblicazione, se meritoria, su altre riviste.

ATTIVITA' INDIVIDUALE

Monti Lattari

Il famoso passaggio dal Canino al Molare del Monte S. Angelo a Tre Pizzi è stato fatto ancora una volta, in aprile, da G. De Crescenzo, Macaro e Padula; i primi due soci, qualche tempo dopo, salivano la guglia Castellano, mentre, durante un campeggio alla base del Molare a metà luglio, De Crescenzo e Padula, ne percorrevano lo spigolo Ovest e ripetevano il passaggio tra le due vette.

Segnaliamo una salita compiuta da Maurizio Corrado al S. Angelo a Tre Pizzi il 28 giugno. Il nostro giovane socio ci ha inviato una simpatica relazione che, per mancanza di spazio, riassumiamo. Egli, salito dal Faito al Canino, mentre i genitori si dirigevano al Molare, volle passare sul pizzo più alto e seguì una via, forse nuova, che, evitando lo spigolo Est, lo portò, in venti minuti, con facile arrampicata, alla Croce del Molare.

Molti altri nostri soci, da soli o guidando amici e simpatizzanti, hanno percorso questi monti seguendo vie diverse; tra le più importanti dal lato alpinistico ricordiamo la via di cresta della Conocchia ed il vallone di Moiano.

Monti Pioentini

I Mai (m. 1618) e Pizzo S. Michele (m. 1563) sono stati saliti da Solofra, il 21 giugno, dai soci L. Adamo, Amitrano, V. Borriello e A. Cavallo.

Montagna della Majella

Traversata della Majella da Bocca di Valle (Guardiagrele) al rifugio della Majelletta (m. 1945) ancora chiuso, il 27 giugno, e il giorno seguente, al M. Amaro (m. 2795) con discesa a Campo di Giove (m. 1060) compiuta da L. e U. Adamo, Amitrano, G. Boris, V. Borriello e A. Cavallo.

Gran Sasso d' Italia

Con base al rifugio Duca degli Abruzzi (m. 2381) i soci Santi Aiello, Eduardo Capuano e Antonio D' Amore hanno compiuto in questo gruppo le seguenti gite:

27 giugno, arrivo e sistemazione al rifugio, passeggiata al rifugio Garibaldi e alla sella del Brecciaio.

28 giugno, al Corno Piccolo (m. 2637) per la sella dei Due Corni e la cresta SSE (via Berthelet-Chiaraviglio), discesa per la via normale. Alla conchetta degli Invalidi incontro con C. Bafle dell'Aquila che chiede aiuto per un suo amico infortunatosi alla forchetta del Calderone; mentre Aiello corre al rifugio per organizzare una squadra di soccorso, Capuano e D' Amore seguono Bafle risalendo fino al passo del Cannone ove giace il ferito con probabile frattura di un piede. Sorreggendolo e, dove il sentiero lo consente, direttamente a spalla, riescono a portarlo ai piedi del Brecciaio ove incontrano la pattuglia munita di barella che, caricato il ferito, con non lieve fatica, per la sella di Monte Aquila, ridiscende a notte avanzata all'albergo di Campo Imperatore.

29 giugno, giornata di riposo dopo le fatiche di ieri; passeggiata alla sella

di Pratoriscio (albergo) e al passo della Portella.

30 giugno, al Corno Grande (vetta occidentale m. 2914) per la via direttissima Sud e discesa per la normale.

1° luglio, al Pizzo Cefalone (m. 2532) per il Monte Portella, discesa per la cresta Nord, salita al Pizzo Intermesoli (vetta meridionale m. 2646), discesa alla sella dei Grilli e alla conchetta dell'Oro, risalita alla sella di Monte Aquila e rientro al rifugio.

2 luglio, traversata a Pietracamela (m. 1005) per Campopericoli e la Val Maone.

Maurizio Corrado, trascorrendo dal 2 al 7 agosto un periodo di vacanze con la famiglia al rifugio Duca degli Abruzzi, ha accompagnato una comitiva di turisti oltre il Brecciaio, ha raggiunto il Corno Grande una prima volta per la direttissima Sud con tempo cattivo e quindi, con Seller, già nostro socio, qualche giorno dopo, per la cresta a sinistra del canalone Bissolati; con lo stesso compagno ha salito il M. Brancastello (m. 2387).

Con il plenilunio d'agosto sono saliti al Corno Grande i soci della Sottosezione di Piedimonte dr. Domenico e ing. Giovanni Marsella. Partiti di notte dal rifugio, raggiungevano la cima all'alba, ritornando poi per la direttissima Sud.

Ortles - Cevedale.

Durante un soggiorno al rifugio Gianni Casati (m. 3269) il socio Paolo Pagano ha frequentato, dal 29 giugno al 10 luglio, la scuola estiva di sci dei fratelli Compagnoni ed ha compiuto l'ascensione sciistica al M. Cevedale (m. 3778) ed alla Cima di Solda (m. 3376).

Faraglione di Terra.

Sulla palestra dei Faraglioni di Capri Paolo Bader, in cordata con Buonomo, Audreoli e Netzhband, ha ripetuto, il 14 luglio, la via De Crescenzo alla Torre E. Comici.

Gruppo del Monte Bianco.

Durante questa bizzarra estate, particolarmente sfortunati sono stati i soci Raffaele Lombardi e Glauco Izzo i quali, recatisi in questo gruppo per compiere alcune scalate classiche, a causa del continuo maltempo e delle abbondanti neviccate, son riusciti a compiere, con U. Candrina, a metà luglio, soltanto l'ascensione alla Tour Ronde (m. 3738).

Gran Paradiso.

L. Adamo, A. Amitrano, G. Boris, V. Borriello, A. Cavallo, A. e M. Garrone
— 15 - 25 luglio.

« Fra un nubifragio ed un altro di questa stranissima estate, mentre il cielo delle nostre Alpi, provveduto ad un'alluvione procedeva alla preparazione della successiva, utilizzando intensivamente pochi giorni di sereno, ci siamo recati sul Gran Paradiso.

La vetta ci ha accolto con vento glaciale e sferzante nuvolaglia ricordandoci la quota elevata, mentre, a qualcuno di noi, ritornatovi per circostanze impreviste il giorno seguente, ha concesso terzi orizzonti e visioni di sogno.

Abbiamo in seguito percorso, fra rocce e ghiacciai, la zona della Becca di Monciair e del Ciarforon, riportandone sensazioni non comuni ed indelebili ricordi. La traversata del Col Lauson; trasferendoci nella Valle di Cogne, ci ha fatto infine passare in rivista tutte le vette del gruppo e ci ha riportati alla triste conclusione, non nuova per noi partenopei, che le montagne, nella nostra bella Italia, non sono troppo «equamente distribuite.» (G. B.)

Dolomiti.

Il prof. Italo Cutolo ci comunica, col seguente elenco, le gite che ha compiuto, dal 6 al 13 agosto, nelle Alpi Dolomitiche.

6 agosto, traversata del Gruppo di Sella da Passo Gardena a Passo Pordoi con ascensione al Piz del Boè (m. 3151).

8 agosto, traversata del Gruppo del Catinaccio da Vigo di Fassa a Campitello toccando i rifugi Ciampedie, Gardecchia, Vaiiolet, Principe, Antermoia, e scendendo per la Valle di Duron.

11 agosto, traversata della Marmolada con ascensione alla Punta Penia (m. 3342); dal rifugio Contrin per la forcella della Marmolada alla vetta e quindi discesa per le roccette ed il ghiacciaio al Pian dei Fiacconi.

13 agosto, traversata del Gruppo del Sasso Lungo, da Col Rodella al rifugio Sasso Piatto e quindi al rifugio Vicenza, e per la forcella al Col Rodella.

Dal socio notar Vincenzo Suriano abbiamo ricevuto una gradita lettera da Cortina in data 12/9. Egli descrive una gita compiuta insieme al figlio al rifugio Cantore ed alla sella delle Tofane, e la visita alla stele che ricorda la gloriosa fine del Generale avvenuta lassù.

Alpi Pennine e Graie.

Da Franco Canzanella riceviamo.

Per quanto scarse siano le cognizioni di un alpinista sulla letteratura di montagna, penso sia difficile trovarne uno che non sia stato preso dal fascino del Cervino, che ignori tutte le vicende e l'alternarsi di vittorie e di disgrazie sulla Montagna di Guido Rey.

Si può dire che non c'è alpinista che salendo al Cervino, non abbia già familiarizzato, sia pure sui libri, coi nomi di quei luoghi tanto cari a Carrel ed agli uomini della sua epoca: il colle del Leone, la Cheminée, la testa del Cervino e tanti altri.

Quella del Cervino non è stata tuttavia la prima vetta che ho raggiunto in questo mio soggiorno sulle Alpi: ho voluto prima far conoscenza col gruppo.

Dal Breuil, io ed il mio compagno, Leandro Ambregi della S. U. C. A. I. di Firenze, abbiamo raggiunto il Rifugio del Teòdulo, proseguendo in giornata per il Corno del Teòdulo (m. 3468).

La mattina seguente ci siamo portati al Breithorn occidentale (m. 4171) e da quì, in cresta, al Breithorn orientale, discendendo poi traversando la parete sud del primo.

Lasciata questa montagna, dopo essere ripassati per il Breuil, i nostri passi si sono volti verso il rifugio Duca degli Abruzzi all'Oriond , da dove con tempo ottimo abbiamo raggiunto la capanna Luigi Amedeo passando per il colle del Leone. Appollaiata a 3840 m., a stento ci si pu  fare intorno una passeggiata di quindici metri... poi, sempre fermi. Ma non c'  da dolersi di questa immobilit : giornate intere non basterebbero per essere soddisfatti della quiete che a questa altezza regna sovrana, o paghi di guardare il panorama delle vette circostanti.

Il mattino seguente partiamo, poco prima delle cinque, con tempo mediocre che al Pic Tyndall diventa cattivo. Tuttavia proseguiamo fino in vetta ove troviamo un leggero miglioramento, quindi bufera. Sotto di questa ritorniamo al rifugio donde eravamo partiti.

Insieme a due austriaci, siamo gli unici a rientrare alla capanna Luigi Amedeo: le altre cordate hanno preferito raggiungere la capanna Solvay. Il Cervino ci ha cos  mostrato un altro suo volto: quello sotto la bufera, non meno bello di quello col sole alto.

Il giorno seguente raggiungiamo il Breuil notando che le condizioni della montagna sono notevolmente peggiorate, causa la neve ed il vetrato.

Di qui ci trasferiamo nel gruppo del Monte Bianco, dove sciamo il M. Dolent (m. 3821) dal ghiacciaio di Pr  de Bar. 10-20 agosto (F. C.)

Monti Ernici

M. Pizzodeta (m. 2037) — L. ed U. Adamo, A. Amitrano, G. Boris.

« Nei due giorni festivi di Ferragosto abbiamo lasciato i vari lidi di Napoli con le loro liete brigate di bagnanti ed alla ricerca di pace e di solitudine ci siamo recati sul Monte Pizzodeta.

Ne abbiamo raggiunto la cima da Roccapivi, direttamente, attraverso il canale nord che conservava ancora tracce di neve. Questo canale mette in evidenza tutto il lato alpinistico della montagna ed   particolarmente consigliabile a tutti coloro che non hanno prevenzioni contro i percorsi ripidissimi e le pietre instabili e semoventi.

Sono state pi  di cinque ore di intensa attivit  per una via che non concede soste o disattenzioni, compensate da quanto di meglio possano offrire i nostri monti del Sud ed anche da una tranquilla discesa sull'opposto versante. » (G. B.)

L'ultima edizione della Coppa "Carlo Ferraro",.

Quando gi  cominciamo a credere che la Coppa sarebbe ritornata, non aggiudicata, in Sezione, ci sono pervenute le iscrizioni di tre squadre della Fulgens Radiator di Ospedaletto aderente al Centro Sportivo Italiano, e di due squadre della nostra valida Sottosezione di Castellammare.

A Baiano, domenica mattina 24 maggio, abbiamo risvegliato la curiosit  di molti giovanotti che, pubblico gradito, ci hanno seguito fino al solito punto di partenza. All'appello manca una squadra di Ospedaletto impegnata in altra gara.

Ore nove precise, via: parte la prima squadra e, ad intervallo di tre minuti, le altre. La pattuglia di rastrellamento, al fontanile di Summonte, annota il ritiro

di una squadra di Castellammare; in lizza ne restano dunque tre e la vittoria va al C. S. I. di Ospedaletto. Viene così definitivamente assegnata la nostra Coppa «Carlo Ferraro». La premiazione ha luogo al nuovo rifugio di Montevergine, presente numeroso pubblico.

Da questo Bollettino rinnoviamo i nostri sentiti ringraziamenti per l'ospitalità e la collaborazione a Don Massimo D'Argenio del PP. Benedettini di Montevergine, all'avv. Ernesto Amatucci, presidente dell'E. P. T. di Avellino, ai soci dello Sci Club «13» e a quanti altri si sono prodigati per il buon esito della nostra manifestazione.

La classifica della edizione 1953 è la seguente:

- 1° Fulgens Radiator C. S. I. Ospedaletto
(Cappuccio Antonio e Sanseverino Giovanni) . . . in ore 3,02
- 2° Fulgens Radiator C. S. I. Ospedaletto
(De Angelis Antonio e Porcile Antonio) . . . » » 3,15
- 3° Sottosezione C. A. I. Castellammare.
(Arpino Francesco e Fuscati Bruno) . . . » » 4,01

Per la cronaca riportiamo i tempi migliori delle tre precedenti edizioni.

- 1950 — Sottosezione C. A. I. Castellammare . . . in ore 3,31
 1951 — Sci Club «13» Avellino (percorso ridotto) » » 1,58
 1952 — Fulgens Radiator C. S. I. Ospedaletto . . . » » 3,04

Per la lunghezza del percorso e, in alcuni tratti, per la sua durezza, dobbiamo riconoscere che effettivamente questi risultati sono eccezionali; ma, siamo sicuri, alla maggior parte dei nostri soci, se non a tutti, abituati a percorrere la montagna con ben altro spirito, interesseranno poco, molto poco. E con animo lieto chiudiamo il capitolo «gare in montagna». (A. d'A.)

Il 65° Congresso del Club Alpino.

Il 65° Congresso nazionale del C. A. I., organizzato dalla Sezione di Cava dei Tirreni, s'inaugurava domenica 14 giugno nel salone dei marmi del Municipio di Salerno alla presenza delle maggiori autorità della Provincia e di oltre duecento congressisti rappresentanti di quaranta Sezioni. Per la Sezione di Napoli erano presenti il Presidente ing. Palazzo, il Vice Presidente rag. Amitrano ed il Segretario D'Amore; iscritto al Congresso il prof. Magaldi.

Ai discorsi di saluto e d'augurio del Commissario prefettizio di Salerno, del Presidente Generale del C.A.I., del Presidente della Sezione di Cava, del rappresentante del Club Alpino Olandese e dell'U. I. A. A., e del rappresentante del Club Alpino Svizzero, seguivano le relazioni ufficiali. La prima della guida prof. Albertini dell'Università di Padova sul tema «Condizioni della neve in alta montagna, sua stratificazione e densità a secondo della temperatura, fenomeni ad essa collegati»; la seconda dell'accademico ing. Bertoglio di Torino sul tema «Ricerche e studi sulla sicurezza per gli alpinisti».

Terminati così i lavori ufficiali del Congresso, dopo il pranzo sociale e la visita ai monumenti di Salerno, ci si trasferiva a Cava per il ricevimento del Sindaco nel palazzo del Comune; molto festeggiati anche quì i Triestini guidati dall'accademico avv. Chersi.

Nel corso della settimana successiva, ottimamente organizzate, si svolgevano le gite ad Amalfi e Ravello, a Paestum e Cava, a Positano ed al Monte Sant' Angelo, al Faito e Castellammare, a Pompei ed al Vesuvio, alla grotta di Pertosa, alla certosa di Padula, al castello di Teggiano, a Capo Palinuro ed infine a Capri.

La Rivista Mensile del C. A. I. riporterà nel suo prossimo fascicolo 9-10 la relazione ufficiale del Congresso di Salerno.

L'Assemblea della F. I. S. I.

L'Assemblea generale delle Società affiliate alla Federazione Italiana Sport Invernali si è tenuta quest'anno, nei giorni 12 e 13 settembre, a Recoaro Terme, organizzata dal Comitato Veneto.

Delegato della nostra Sezione, della Sottosezione «Scarponi del Matese», dello Sci Club Napoli e di alcune altre Società, l'ing. Palazzo il quale, in qualità di delegato zonale della Commissione Giudici di Gara, ha preso parte ad una importante riunione in cui sono state discusse questioni di rilievo relative alla categoria Giudici di Gara.

L'Assemblea, approva la relazione morale-tecnica del Presidente Oneglio e quella finanziaria dei Revisori dei conti, ha stabilito, tra l'altro, di raddoppiare la quota annua di riaffiliazione delle Società.

ATTI DELLA SEZIONE

Dagli atti del Consiglio (estratti).

Nella riunione di Consiglio del 22 giugno vengono ammessi, quali soci ordinari della Sezione, il Dr. EDUARDO CAPUANO ed il Sig. ANTONIO OLIVERI DEL CASTILLO; viene riammesso il socio ordinario della Sottosezione di Castellammare Sig. VINCENZO D'ISA che ha versato le quote arretrate 951 e 952. Ai soci morosi della Sezione si stabilisce d'inviare una ultima lettera d'invito a sanare la morosità per il 1952 e 53; ai Reggenti delle Sottosezioni sarà pure inviata una lettera di sollecito per definire la posizione amministrativa di quei soci ancora in debito delle annualità scadute.

Viene letto ed approvato il programma-regolamento della 2ª Mostra - Concorso di Fotografia di Montagna e, aperta la discussione sul preventivo di spese, si stabilisce di stanziare la somma di lire ventimila e di interessare altri enti per ottenere eventuali contributi. L'avv. Paolo Pagano, ideatore e animatore di questa manifestazione certamente destinata al successo, viene nominato presidente del Comitato Organizzatore. Il Presidente ing. Palazzo riferisce sulla partecipazione della rappresentanza della Sezione al 65° Congresso nazionale del C. A. I. inauguratosi il 14 giugno a Salerno. Si prende nota di una relazione verbale del Vicepresidente rag. Amitrano su alcune trattative, purtroppo non concluse, circa la locazione di un vano per la sede sociale.

GRUPPO ROCCIATORI

L'Assemblea del Gruppo Rocciatori si è riunita, alle ore 20 dell'11 settembre, in seduta straordinaria, presso l'abitazione, gentilmente concessa, del dr. Guido Padula. Presenti undici soci.

Si accettano le dimissioni del sig. Alfredo Ammendola; si stabilisce di mantenere a lire 200 le quote per il 1953 e di aumentarle a lire 300 per il 1954; si autorizza il Capogruppo a raccogliere presso un unico recapito il materiale tuttora distribuito fra i soci e di applicare le tariffe di prestito dopo averle aggiornate in seduta di Consiglio.

Si passa quindi ad esaminare la possibilità di organizzare il 3° Corso di roccia; ritenendo che esso sarà gradito ad un certo numero di soci, si prepara un programma di massima stabilendo che tale Corso inizi giovedì 24 settembre in sede e che continui con lezioni pratiche in palestra la domenica e con lezioni teoriche durante prestabiliti giorni della settimana. La direzione tecnica è affidata, come sempre, all'istruttore nazionale Raffaele Lombardi.

REGOLAMENTO DEL 3° CORSO DI ROCCIA

Il Gruppo Rocciatori della Sezione di Napoli del C. A. I. organizza il 3° Corso di arrampicamento a carattere dolomitico riservato ai soci della Sezione e delle Sottosezioni.

La direzione tecnica del Corso è affidata all'istruttore nazionale Raffaele Lombardi.

L'ammissione al Corso è limitata ai soci di età non inferiore ai 18 anni che ne facciano domanda scritta.

L'iscrizione dovrà essere accompagnata da una quota di lire 300 che darà diritto alla istruzione, all'assistenza tecnica ed all'uso dei materiali di impiego comune.

Il direttore ha facoltà di eliminare, anche durante lo svolgimento del Corso, quegli elementi che non ritenesse idonei o di cui non giudicasse opportuna la partecipazione.

Durante le lezioni i partecipanti non potranno svolgere alcuna attività al di fuori di quella autorizzata dal direttore tecnico.

Il Gruppo Rocciatori declina ogni responsabilità per qualsiasi incidente che potesse verificarsi durante lo svolgimento del Corso.

Il Corso avrà inizio giovedì 24 settembre con una lezione teorica e continuerà con lezioni pratiche in palestra la domenica e lezione teoriche in sede il giovedì.

Volta per volta verranno indicati ai partecipanti i luoghi di riunione in cui si terranno le lezioni secondo il seguente programma.

Lezioni teoriche: equipaggiamento e materiali, topografia e orientamento, preparazione di una salita, condotta di una cordata, pronto soccorso e salvataggi, valutazione delle difficoltà, pericoli della montagna.

Lezioni pratiche: principi generali dell'arrampicata, tecnica di salita libera sulle varie configurazioni rocciose, traversata e discesa in arrampicata libera, formazione della cordata e uso della corda, discesa a corda doppia, uso dei mezzi artificiali come assicurazione e come procedimento.

Tale programma potrà essere variato a giudizio del direttore tecnico del Corso a secondo delle necessità e delle circostanze.

NOTIZIE

Onorificenze.

Su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, il Presidente Generale del C. A. I. Bartolomeo Figari, è stato insignito della onorificenza di Cavaliere Ufficiale al Merito della Repubblica per la sua opera svolta in favore dell'alpinismo e del Club Alpino Italiano.

Al Presidente della F. I. S. I. Piero Oneglio è stata conferita la Commenda al Merito della Repubblica.

Ad entrambi rallegramenti vivissimi.

"Ottomila,, himalayani.

La più alta cima della Terra, il Monte Everest (m. 8888), è stata raggiunta, il 29 maggio 1953, dal nepalese Thenzing e dal neozelandese Hillary componenti della spedizione inglese diretta dal col. Hunt.

Un altro «ottomila», il Nanga Parbat (m. 8125), è stato vinto, il 4 luglio 1953, dal fortissimo scalatore tirolese Hermann Buhl della spedizione austro-tedesca diretta dal dr. Herrligkoffer.

Escursionismo.

L'Associazione Libera Partenopea Escursionistica (A. L. P. E.) organizza per domenica 4 ottobre una gita al Lago del Matese con pullmann riservato in partenza dal Vomero alle 6,30.

Altre due interessanti gite sono in programma per l'11-10 al M. Taburno e per il 18-10 al M. Cairo sopra Cassino.

LA SEGRETERIA FUNZIONA OGNI MARTEDÌ E VENERDÌ DALLE 18 ALLE 19,30
PRESSO L'AGENZIA DI VIAGGI E TURISMO AVAI IN VIA PARTENOPE N. 23-24
TELEF. 60-586 — 63-741

Finito di stampare il 23-9-53

CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI NAPOLI

presso AVAI, via Partenope 24
